

**MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO TIVOLI III - VILLA ADRIANA**

Comunicazione n . 71

Villa Adriana 21.03.2019

A tutto il personale docente  
scuola primaria e secondaria  
sito web

**OGGETTO:** Regolamento COMPITI A CASA

Come da precedenti discussioni in ambito collegiale, si rinnova la richiesta di confronto tra le SS.LL. in merito alla formalizzazione di un Regolamento sui compiti a casa. Pertanto viene messa a disposizione una bozza in ciascun plesso scolastico per poter avviare una discussione da portare in collegio il prossimo maggio.

In via preliminare si ricorda alla SS.LL. che:

- tutti i docenti devono coordinarsi con i colleghi al fine di non esagerare nella quantità di compiti assegnati;
- spesso qualità non corrisponde a quantità;
- è possibile utilizzare facilitatori quali mappe concettuali e/o tabelle per ridurre il numero di pagine da studiare.

In particolare si sottolinea la necessità di regolamentare la mole di compiti a casa soprattutto per gli alunni delle classi a tempo pieno (scuola primaria).

Certa della vostra sempre puntuale collaborazione si porgono distinti saluti

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Virginia BELLÌ

NB. firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 c.2 D.lgs. 39/93

# Prime indicazioni regolamento compiti a casa

## PREMESSA

Sull'assegnazione dei compiti a casa le prospettive sono diverse e molte sono le discussioni. In premessa al presente regolamento si vuole riflettere sulla normativa ministeriale, mai abrogata, esistente sull'argomento. Sui compiti in classe e per casa esistono 3 circolari:

- 1) C.M. 20 febbraio 1964, n. 6: Compiti scolastici da svolgere a casa e in classe. *"Alla formazione culturale dell'alunno concorrono sia l'azione didattica, attuata nella più viva collaborazione tra docente e discenti, sia il ripensamento individuale realizzato con lavoro personale dell'alunno a casa. Ma di questi due momenti della preparazione culturale il primo è quello che più profondamente e durevolmente incide nello spirito dell'alunno; se esso difetta, difficilmente l'altro momento potrà consentirne un integrale recupero. (...) Costringere i giovani ad aggiungere alle quattro o cinque ore di scuola altrettante, o anche più, ore di studio individuale a casa, oltre agli eventuali riflessi dannosi sotto il profilo igienico, contribuisce a determinare una preparazione lacunosa (per le scelte inevitabili che i giovani sono indotti di volta in volta a fare, quando non possono fronteggiare l'intero sovraccarico) e precaria, per l'impossibilità di una serena e approfondita maturazione delle conoscenze. (...) L'esigenza di dosare opportunamente il lavoro scolastico non concerne soltanto i compiti da eseguire a casa, ma anche quelli da eseguire in classe, allo svolgimento dei quali un malinteso rispetto degli orari prestabiliti induce talvolta il docente a non attribuire il tempo necessario. Tali compiti sono in effetti particolari forme di lavoro individuale indispensabili per la formulazione di quei giudizi, che la scuola deve pur esprimere".*
- 2) C.M. 30 ottobre 1965, n. 431 - I compiti a casa. *"Un sovraccarico degli impegni di studio o la concentrazione di essi in alcuni giorni nuoce alla salute dei giovani, sia al processo di maturazione culturale, che non può essere costretto in schemi innaturali. Peraltro non si ritiene ora possibile fornire più particolari indicazioni o imporre drastici divieti, senza interferire indebitamente nella responsabilità che è deferita agli insegnanti di sviluppare i programmi e di formare convenientemente i loro alunni. Prescrizioni drastiche in materia sarebbero, d'altra parte, inopportune in rapporto alla varietà di condizioni in cui si compie l'insegnamento e alla necessità di temperare le varie e non sempre concordi esigenze delle famiglie".*
- 3) C.M. 14 maggio 1969, n. 177 - Il riposo festivo degli alunni. *"Non deve accadere che i libri di testo prevalgano sulla percezione del mondo esterno che ogni studente deve aver modo di cogliere e di elaborare, libero dell'ambito scolastico". (...) Inoltre, va considerato che nelle giornate festive moltissime famiglie italiane, trovano l'unica occasione di un incontro dei propri membri più disteso nel tempo. (...) Questo Ministero è venuto nella determinazione di disporre che agli alunni delle scuole elementari e secondarie di ogni grado e tipo non vengano assegnati compiti scolastici da svolgere o preparare a casa per il giorno successivo a quello festivo, di guisa che nel predetto giorno non abbiano luogo, in linea di massima, interrogazioni degli alunni, almeno che non si tratti, ovviamente, di materia, il cui orario cada soltanto in detto giorno".*

Ne emerge un indirizzo prevalente nel non sovraccaricare i bambini né durante la settimana né durante i fine settimana. Inoltre dal punto di vista pedagogico va considerato che generalmente nelle prime classi non c'è una reale necessità di assegnare i compiti a casa. Il lavoro scolastico viene svolto completamente a scuola. Fino agli otto/nove anni il bambino è intimamente associato alla comunità familiare e a quella della classe; non è ancora in grado di realizzare una riproduzione individuale dei contenuti vissuti nel mondo delle immagini cognitive che queste realtà gli propongono. Dopo agli otto/nove anni invece, quando il bambino percepisce nel sentimento il proprio essere individuale, è possibile dare, ed assume una certa importanza, il compito a casa.

## FINALITÀ DEI COMPITI

I compiti possono essere utili se teniamo in mente quanto descritto in premessa e, se ben calibrati:

- favoriscono l'apprendimento attraverso ripetizione ed esercizio;
- incoraggiano i discenti ad assumersi personalmente la responsabilità del lavoro didattico attraverso studio e ricerca autonomi;
- rafforzano e consolidano gli apprendimenti scolastici.

# CARATTERISTICHE GENERALI DEI COMPITI A CASA

I compiti devono avere alcune caratteristiche generali che, ciascun docente deve tenere a mente in accordo con il consiglio di classe, ovvero:

- essere adeguati in termini di tempo e sforzo;
- essere proporzionati alle capacità, al livello di conoscenze e all'età dei discenti;
- essere differenziati laddove necessario;
- promuovere l'autonomia dei discenti;
- essere stimolanti, rilevanti, mirati e consoni al programma scolastico.

Ciascun docente avrà cura di fornire:

- istruzioni chiare, non lasciando nulla alla libera interpretazione;
- materiali semplici e lineari, se necessari ed utili;
- scadenze precise.

I compiti non devono essere usati come valutazione formale, poiché il bambino potrebbe essere stato aiutato dai genitori e poiché il supporto educativo disponibile in una famiglia può differire da quello in un'altra. Comunque, i compiti devono essere controllati e corretti in classe.

## LINEE GUIDA RIGUARDO A CARICO E FREQUENZA DEI COMPITI

I compiti per casa possono assumere molte diverse forme, ma devono prendere sempre in considerazione le abilità dei bambini e il loro livello di apprendimento, nonché il tempo scuola che ciascun allievo frequenta.

### Sezioni a tempo pieno:

- 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> - durante la settimana, per non prolungare ulteriormente le giornate di scuola, agli alunni potranno essere assegnate solo brevi attività di lettura, nel fine settimana può valere la medesima indicazione oppure i compiti potrebbero assumere la forma di disegni;
- 3<sup>a</sup> - durante la settimana può essere continuata la pratica regolare di brevi letture e di ripasso di tabelline o regole, mentre nel fine settimana si può introdurre lo studio di una/due discipline orali;
- 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> - i compiti dovrebbero diventare più regolari e più specifici. Durante la settimana si può assegnare lo studio di materie orali con scadenza settimanale, oppure un problema o due/tre esercizi di calcolo, nel fine settimana può valere la medesima indicazione oppure i compiti potrebbero assumere la forma di disegni, di una ricerca o di attività creative.

### Sezioni a tempo normale:

- 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> - durante la settimana si possono assegnare giornalmente solo brevi attività di lettura o di memorizzazione (brevi filastrocche, singola tabellina o regola), mentre nel fine settimana può valere la medesima indicazione oppure i compiti potrebbero assumere la forma di disegni;
- 3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> - durante la settimana si può assegnare lo studio di materie orali con attenzione al carico giornaliero (mai più di due materie orali), un problema o due/tre esercizi di calcolo, nel fine settimana può valere la medesima indicazione oppure i compiti potrebbero assumere la forma di disegni, di una ricerca o di attività creative.

Le precedenti indicazioni valgono ad eccezione del giorno in cui è previsto il rientro settimanale